

Cellule staminali

Dal 2002 il difficile percorso per dimostrare il valore della raccolta nel sistema curativo.

Giovanna Gamba

“Dobbiamo lottare duramente contro certi pregiudizi e teorie superate. Ma non molliamo”.

La lunga battaglia per un giusto diritto



di Giovanna Gamba*

Voglio iniziare la storia di BAMCO dalla data del 21 maggio 2013: primo trapianto su una bambina di cellule staminali del proprio cordone ombelicale. L'intervento viene effettuato negli Stati Uniti su una italiana di 3 anni affetta da paralisi cerebrale. La piccola è stata selezionata tra 4700 bimbi affetti da paralisi cerebrale a livello mondiale, i cui genitori hanno scelto di conservare privatamente le cellule staminali del suo cordone ombelicale. I medici annunciano "buone speranze di miglioramento".

Il credo del 2002 nelle grandi potenzialità curative delle cellule staminali raccolte alla nascita, da parte di un gruppo di professionisti mantovani innovativi e lungimiranti sembrava una delle tante passioni nuove effimere e senza futuro. Invece il futuro è già oggi.

Ecco che "credere nei sogni", dice Pasquale Paolo Pagliaro mentre allestisce la procedura di raccolta e conservazione del sangue cordonale, resta una frase ancora attuale e valida.

"Credere nella scienza" afferma il dott. Luciano Monesi, che corre avanti e indietro da Milano per ottenere le necessarie autorizzazioni regionali.

"Credere nei miracoli" dice la signora Sarzi Puttini, che ha visto morire il figlio di una malattia incurabile...

"Credere nella professione medica" sottolinea il prof. Antonio Parma: e tale concetto lo fa condividere da molti medici.

"Credere nelle donne che possiedo-

no un grande tesoro" ribadisce il dott. Gabrio Zacché alle partorienti.

Inoltre "credere in tutte le donne volontarie" che hanno trasmesso alle altre donne il messaggio del dono e del patrimonio genetico.

Poco per volta si forma una catena infinita di associazioni, tra cui Lions e Rotary - che con i loro soci contribuiscono alla raccolta fondi anche come attori di teatro - Fondazioni bancarie, industriali e di persone particolarmente attente, come la signora Mira Marcegaglia. Tutti condividono il progetto e aiutano concretamente a portare avanti la grande idea, con la concreta speranza che anche l'Italia riesca a porsi all'avanguardia in un settore estremamente innovativo: la medicina rigenerativa.

I professionisti ospedalieri hanno la-

Cordone ombelicale quale risorsa per riuscire a salvare vite umane

IMPEGNO

Giovanna Gamba presidente di BAMCO insieme ad alcuni fondatori. Sotto: relatori durante un convegno scientifico.



vorato intensamente in questo settore del tutto nuovo e pressoché sconosciuto a Mantova, spiegando e traducendo in realtà il significato positivo della donazione, costruendo procedure operative valide anche per il futuro e comunicando in convegni scientifici e di bioetica il loro modo di essere e di operare.

Proprio questa prospettiva continua a essere mortificata, attaccata, smantellata da una burocrazia lenta ed esosa, che fa pensare alla mancanza di reale volontà di collaborazione, incapace di ascoltare le legittime richieste della gente. Si ha a che fare molto spesso con tecnici miopi, lobby di potenti, politici insensibili.

Dopo il parere favorevole della Commissione ministeriale sulla nostra raccolta per ottenere la certificazione di "Biodeposito di cellule staminali a uso dedicato", ci siamo trovati nella condizione di compiere una serie di interventi edilizi e affidare la gestione a un'organizzazione esterna all'ospedale con un notevole aggravio di costi e balzelli.

Con profonda amarezza e grande tristezza devo anche rilevare come i nuovi professionisti e le associazioni del dono e del sangue, quest'anno non ci ab-

biano chiamati per presentare insieme il valore delle staminali e dell'informazione e formazione alla raccolta del sangue cordonale.

Così facendo dimostrano di essere strettamente ancorati al passato e ai vecchi metodi di ripartizione delle conoscenze e delle sfere d'influenza. Negare il confronto dialettico è sintomo di scarsa intelligenza e mancanza del senso della realtà sociale e culturale.

Certo noi non portiamo denaro, non diamo potere e vogliamo solo che venga riconosciuta la nostra libertà di conservare integra una piccola parte del nostro corpo, senza costi per alcuno.

L'assemblea degli associati BAMCO è unita e determinata e ha la serena certezza di raggiungere il risultato della conservazione a Mantova.

In particolare le donne, in questo tempo fortemente violate anche nel loro corpo, non accettano più la violenza della mancanza di libertà.

Se donne mantovane come Sara Fontana lottano per la vita dei loro bambini richiedendo a gran voce la sperimentazione terapeutica con le staminali cordonali mesenchimali, come ultima vera risorsa;

se bravi medici e operatori sanitari ci mettono la faccia sperimentando e cercando vie nuove per migliorare la salute delle persone;

se politici intelligenti si attivano per un vero progetto di legge sull'uso delle staminali del proprio cordone ombelicale (autologo) perché siamo l'unico Paese in Europa senza normativa in materia, che procede a forza di decreti ministeriali più o meno restrittivi a seconda del momento politico;

se trasformiamo la nostra realtà in un biodeposito regolarmente autorizzato in attesa di una legge che deve arrivare, ebbene forse siamo finalmente sulla buona strada e possiamo guardare al futuro con un po' di ottimismo!

*Presidente BAMCO

